



TESTAMENTO SPIRITUALE DI PADRE CHRISTIAN-MARIE DE CHERGÉ TRAPPISTA, PRIORE DEL MONASTERO DI NOTRE-DAME D'ATLAS IN ALGERIA APERTO LA DOMENICA DI PENTECOSTE 26 MAGGIO 1996

Ci avviciniamo alla Pasqua, che è memoria della vita di Gesù offerta per gli uomini. Questa offerta giunge fino alla croce, *scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani* (1 Cor., 1, 23).

Molte altre vite, dopo quella di Gesù, sono state offerte in vari modi, anche fino alla morte.

Come aiuto per prepararci e per vivere la Pasqua annuale, vi propongo due straordinari esempi: la vita e la morte di padre Christian de Chergé (1937-1996) e di padre Pierre Claverie.

Christian de Chergé, nato a Colmar da una famiglia che ha per motto *Recte semper*, è vissuto per tre anni in Algeria durante la sua infanzia, ove il padre, poi generale dell'esercito francese, prestava servizio, e successivamente è vissuto in Algeria per 27 mesi di servizio militare in piena guerra d'indipendenza. Durante questo periodo un amico musulmano gli salvò la vita e pagò con la morte quel gesto di coraggiosa solidarietà.

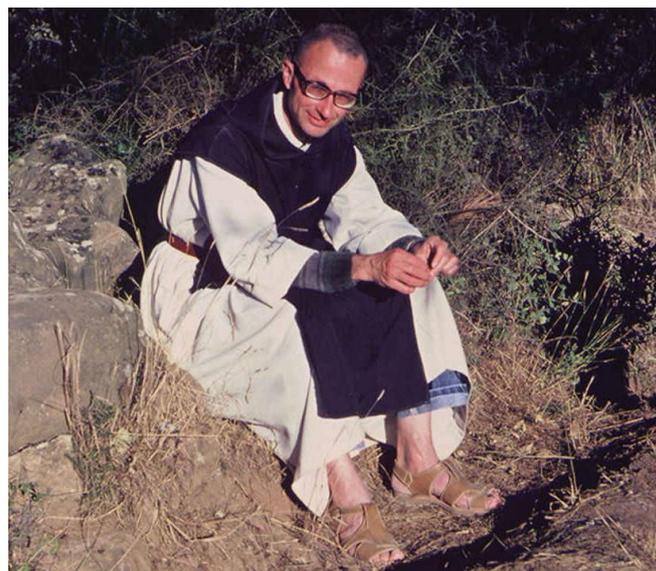
Dopo gli studi presso il *Séminaire des Carmes* a Parigi, è ordinato sacerdote nel 1964 e diviene cappellano del Sacré-Coeur di Montmartre a Parigi. Entra nel monastero trappista di Aiguebelle nell'agosto 1969 e si trasferisce al monastero di Tibhirine in Algeria nel 1971, dove termina il noviziato ed emette la professione semplice. Dal

1971 al 1973 studia arabo e islamologia a Roma. Tornato in Algeria, emette i voti solenni il primo ottobre 1976. È eletto priore il 31 marzo 1984: al momento del rapimento, nella notte tra il 26 e il 27 marzo 1996, scadeva il suo secondo mandato sessennale. Dopo settimane di silenzio, un

comunicato del GIA del 21 maggio 1996 annuncia: "Abbiamo sgozzato i sette monaci".

Il 30 maggio 1996, presso Médéa, sono ritrovati i resti dei monaci. Lo stesso giorno muore ad Algeri il novantatreenne cardinale Etienne Duval, arcivescovo emerito di Algeri. Il 2 giugno 1996 si celebrano nella cattedrale di Algeri, Nostra Signora d'Africa, i funerali dei sette monaci e del cardinale Duval. L'abate trappista venuto dalla Francia per i funerali chiede che siano aperte le casse per riconoscere le salme dei monaci e si scopre che nelle bare ci sono solo le sette teste. I corpi non verranno mai ritrovati.

Il primo agosto 1996, mentre rientrava ad Oran da una cerimonia in memoria dei sette monaci di Tibhirine, un attentato fa esplodere l'auto su cui viaggiava padre Pierre



Claverie, domenicano, vescovo di Oran. Il vescovo e il suo autista musulmano, Mohamed Bouchiki, muoiono sul colpo. Pierre Claverie è l'ultimo dei 19 religiosi uccisi in Algeria dal 1994.

Nel mese di ottobre del 2007 si è aperto ad Algeri il processo diocesano di beatificazione dei 19 religiosi vittime del terrorismo in Algeria.

Per chi desidera meditare attraverso le parole stesse di questi testimoni della fede, suggerisco due letture:

FRÈRE CHRISTIAN DE CHERGÉ E GLI ALTRI MONACI DI TIBHIRINE, *Più forti dell'odio*, a cura di G. Dotti, Edizioni Qiqajon 2006;

PIERRE CLAVERIE, *Un vescovo racconta l'Islam*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2007.

PADRE COSTANTINO GILARDI O.P.

TESTAMENTO SPIRITUALE

Se mi capitasse un giorno (e potrebbe essere anche oggi) di essere vittima del terrorismo che sembra voler coinvolgere ora tutti gli stranieri che vivono in Algeria, vorrei che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia si ricordassero che **la mia vita era donata a Dio e a questo Paese...**

Che essi accettassero che l'unico Padrone di ogni vita non potrebbe essere estraneo a questa dipartita brutale. **Che pregassero per me: come potrei essere trovato degno di tale offerta?** Che sapessero **associare questa morte a tante altre ugualmente violente**, lasciate nell'indifferenza dell'anonimato.

La mia vita non ha più valore di un'altra. Non ne ha neanche meno. In ogni caso, **non ha l'innocenza dell'infanzia**. Ho vissuto abbastanza per sapermi complice del male che sembra, ahimè, prevalere nel mondo, e anche di quello che potrebbe colpirmi alla cieca.

Venuto il momento, vorrei avere **quell'attimo di lucidità** che mi permettesse di sollecitare il perdono di Dio e quello dei miei fratelli in umanità, e nel tempo stesso di perdonare con tutto il cuore chi mi avesse colpito.

Non potrei auspicare una tale morte. Mi sembra importante dichiararlo. Non vedo, infatti, come potrei rallegrarmi del fatto che un popolo che amo sia indistintamente accusato del mio assassinio.

Sarebbe un prezzo troppo caro per quella che, forse, chiameranno "grazia del martirio", il doverla a un algerino, chiunque egli sia, soprattutto se dice di agire in fedeltà a ciò che crede essere l'islam.

So il disprezzo con il quale si è arrivati a circondare gli algerini globalmente presi. So anche le caricature dell'islam che un certo islamismo incoraggia. È troppo facile mettersi a posto la coscienza identificando questa via religiosa con gli integralismi dei suoi estremisti.

L'Algeria e l'islam, per me, sono un'altra cosa: sono un corpo e un'anima. L'ho proclamato abbastanza, credo, in base a quanto ne ho concretamente ricevuto, ritrovandovi così spesso il filo conduttore del Vangelo, imparato sulle ginocchia di mia madre, la mia primissima Chiesa, proprio in Algeria e, già allora, nel rispetto dei credenti musulmani.

Evidentemente, la mia morte sembrerà dar ragione a quelli che mi hanno rapidamente trattato da ingenuo o idealista: "Dica adesso quel che ne pensa!". Ma costoro devono sapere che **sarà finalmente liberata la mia più lancinante curiosità.**

Ecco che potrò, se piace a Dio, **immergere il mio sguardo in quello del Padre, per contemplare con lui i suoi figli dell'islam come lui li vede, totalmente illuminati dalla gloria di Cristo, frutti della sua passione, investiti dal dono dello Spirito**, la cui gioia segreta sarà sempre lo stabilire la comunione e il ristabilire la somiglianza, giocando con le differenze.

Di questa **vita perduta, totalmente mia, e totalmente loro**, io rendo grazie a Dio che sembra averla voluta tutta intera **per** quella *gioia*, attraverso e nonostante tutto.

In questo *grazie* in cui tutto è detto, ormai, della mia vita, includo certamente voi, amici di ieri e di oggi, e voi, amici di qui, accanto a mia madre e a mio padre, alle mie sorelle e ai miei fratelli, e ai loro, centuplo accordato come promesso!

E anche a te, amico dell'ultimo minuto, che non avrai saputo quel che facevi. Sì, anche per te voglio dire questo *grazie* e questo *ad-Dio* profilatosi con te. E che **ci sia dato di ritrovarci, ladroni beati, in paradiso**, se piace a Dio, Padre nostro, di tutti e due.

Amen! Insc'Allah!

Christian

Algeri, 1 Dicembre 1993 - Tibhirine, 1 Gennaio 1994

CONVOCATO PER IL 2 ED IL 3 DI MAGGIO IL CONSIGLIO COMPITO DI STATO PER L'ELEZIONE DEL GRAN MAESTRO

Si terrà nei giorni 2 e 3 maggio il Consiglio Compito di Stato, l'organo costituzionale incaricato di eleggere il Gran Maestro (o, come prevede la Costituzione, un Luogotenente di Gran Maestro, in carica per un anno) del Sovrano Militare Ordine di Malta. Lo ha stabilito il governo dell'Ordine di Malta - il Sovrano Consiglio - in prossimità del termine dell'anno di incarico del Luogotenente di Gran Maestro. Il Consiglio Compito di Stato si riunirà nella Sala del Capitolo, nella Villa Magistrale a Roma, sede extraterritoriale dell'Ordine di Malta. Per l'elezione del Gran Maestro è richiesto il voto della maggioranza più uno dei presenti aventi diritto, come previsto dall'art. 23 della Carta Costituzionale. Tra coloro che hanno diritto al voto il Luogotenente, i membri del Sovrano Consiglio, il Prelato, i Priori, i Balì Professi, due Cavalieri Professi delegati da ciascun Priorato, cinque Reggenti dei Sottopriorati e quindici rappresentanti delle Associazioni nazionali per un totale di circa 60 votanti.

CONSOLAZIONE DEI SIGNORI AMMALATI, PONTE VERSO L'ALTISSIMO, VIATICO DELLA BEATA VERGINE: SANTA BERNADETTE SOUBIROUS NELLE RIFLESSIONI DI TRE PONTEFICI

L'attualità dell'infinita freschezza del miracolo di Massabielle incarna appieno il senso eterno del messaggio mariano: sempre vivido, costantemente presente, di una bellezza disarmante. Le parole divengono basamento per lo spirito, conforto per un corpo sofferente, distaccato. La beatitudine di Santa Bernadette aiuta, conforta, riscalda i cuori di milioni di pellegrini in viaggio, fisico ma soprattutto spirituale, verso Lourdes. Gli ultimi tre Sommi Pontefici hanno sempre vividamente delineato la sostanza, la profondità e la rilevanza del messaggio mariano. **S.S. Giovanni Paolo II** ricorda, nell'omelia dell'11 febbraio 1988 in San Pietro, Maria Santissima come «la "donna nuova", vera "dimora di Dio con gli uomini", perché da lei "è nato l'uomo nuovo, Gesù Cristo". Oggi ricordiamo, cari fratelli e sorelle, una significativa presenza di questa donna nuova nella nostra

storia. Celebriamo la memoria liturgica della prima apparizione della beata Vergine Maria a Bernardette Soubirous nella grotta di Massabielle.

Ricordiamo quindi che - come dicevo nella mia - enciclica *Redemptoris Mater* - "Maria è presente nella missione della Chiesa, presente nell'opera della Chiesa che introduce nel mondo il Regno del suo Figlio" (*Redemptoris Mater*, 28). Questa presenza si manifesta, tra l'altro, anche "mediante la forza attrattiva e irradiante dei grandi santuari, nei quali non solo individui o gruppi locali, ma a volte intere nazioni e continenti cercano l'incontro con la Madre del Signore".

Lourdes, come molti altri luoghi, è un segno speciale di questa azione di Maria nel corso della nostra storia. Ella difatti - come dice il Vaticano II (*Lumen Gentium*, 62) - "assunta in cielo non ha depresso questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua ad ottenerci le grazie della salute eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a

pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata".

A Lourdes Maria svolge una missione di sollievo della sofferenza e di riconciliazione delle anime con Dio e col prossimo.

Le grazie che questa Madre di Misericordia ottiene alle folle immense di un'umanità dolorante e smarrita, hanno tutte lo scopo di condurle a Cristo e di ottener loro il dono del suo Spirito.



A Lourdes Maria, per il tramite di santa Bernadette, si è rivelata in modo eminente come "portavoce della volontà del Figlio" (cf. *Redemptoris Mater*, 21).

Tutto quello che la Madonna disse alla veggente, tutto quello che la esortò a fare, tutto quello che poi a Lourdes è sorto, è avvenuto e sta avvenendo, riflette, sì, se vogliamo, la "volontà" della Madonna: ma in nome di chi ella ha ottenuto tutto questo, in grazia di chi, se non del suo Figlio divino? Lourdes, quindi possiamo ben dire, appartiene a Cristo ancor più che alla sua santissima Madre. A Lourdes impariamo a conoscere Cristo attraverso Maria. I miracoli di Lourdes sono i miracoli di Cristo, ottenuti per l'intercessione di Maria.

Per questo, Lourdes è un luogo privilegiato di esperienza cristiana. A Lourdes si impara a soffrire come Cristo ha sofferto. Si accetta la sofferenza come egli l'ha accettata.

A Lourdes la sofferenza si alleggerisce perché la si vive con Cristo. Purché la si viva con Cristo. Sorretti da Maria.

A Lourdes si impara che la fede allevia la sofferenza non tanto nel senso di diminuirla fisicamente. Questo è compito della medicina, o può avvenire eccezionalmente in modo miracoloso.

A Lourdes s'impara che la fede allevia la sofferenza in quanto la rende accettabile come mezzo di espiazione e come espressione d'amore. A Lourdes s'impara ad offrirsi non solo alla giustizia divina, ma anche - come diceva

santa Teresa di Lisieux - all'amore misericordioso di colui che, come ho detto nella mia lettera apostolica *Salvifici Doloris* (n. 18), ha sofferto "volontariamente ed innocentemente".

Il cristiano ha il dovere, come ogni uomo sensato e di coscienza, di prodigarsi per l'alleviamento effettivo del dolore, al fine di ottenere - per sé o per gli altri - la guarigione. Ma la sua preoccupazione principale è volta ad eliminare quel male

più profondo che è il peccato. A nulla infatti varrebbe godere della salute fisica anche più florida, se l'anima non fosse in pace con Dio. Se essa, invece, è in grazia di Dio, anche le pene più terribili le riuscirebbero sopportabili, perché essa ne capirebbe l'utilità per la salute eterna, propria e dei fratelli.»

S.S. Benedetto XVI nel ricordare la croce, il legno, il mistero, nell'omelia del 14 settembre 2008 in Lourdes, ci riempie e ci disseta poiché Maria sprona ogni essere a volgere il suo sguardo verso suo Figlio, verso il Cristo, verso la Salvezza. «In effetti, è significativo che, al momento della prima apparizione a Bernadette, Maria introduca il suo incontro col segno della Croce. Più che un semplice segno, è un'iniziazione ai misteri della fede che Bernadette riceve da Maria. Il segno della Croce è in qualche modo la sintesi della nostra fede, perché ci dice quanto Dio ci ha amati; ci dice che, nel mondo, c'è un amore più forte della morte, più forte delle nostre debolezze e dei nostri peccati. La potenza dell'amore è più forte del male che ci

minaccia. È questo mistero dell'universalità dell'amore di Dio per gli uomini che Maria è venuta a rivelare qui, a Lourdes. Essa invita tutti gli uomini di buona volontà, tutti coloro che soffrono nel cuore o nel corpo, ad alzare gli occhi verso la Croce di Gesù per trovarvi la sorgente della vita, la sorgente della salvezza.

La Chiesa ha ricevuto la missione di mostrare a tutti questo viso di un Dio che ama, manifestato in Gesù Cristo. Sapremo noi comprendere che nel Crocifisso del Golgota è la nostra dignità di figli di Dio, offuscata dal peccato, che ci è resa? Volgiamo i nostri sguardi verso il Cristo. È Lui che ci renderà liberi per amare come Egli ci ama e per costruire un mondo riconciliato. Perché, su questa Croce, Gesù ha preso su di sé il peso di tutte le sofferenze e le ingiustizie della nostra umanità. Egli ha portato le umiliazioni e le discriminazioni, le torture subite in tante regioni del mondo da innumerevoli nostri fratelli e nostre sorelle per amore di Cristo. Noi li affidiamo a Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, presente ai piedi della Croce.

[...] Accogliendo il Figlio suo, che Ella ci presenta, siamo immersi in una sorgente viva in cui la fede può ritrovare un vigore nuovo, in cui la Chiesa può fortificarsi per proclamare con sempre maggior audacia il mistero di Cristo. Gesù, nato da Maria, è Figlio di Dio, unico salvatore di tutti gli uomini, che vive ed agisce nella sua Chiesa e nel mondo. La Chiesa è inviata dappertutto nel mondo per proclamare quest'unico messaggio ed invitare gli uomini ad accoglierlo mediante un'autentica conversione del cuore.

[...] Cari fratelli e sorelle, la vocazione primaria del santuario di Lourdes è di essere un luogo di incontro con Dio nella preghiera, e un luogo di servizio ai fratelli, soprattutto per l'accoglienza dei malati, dei poveri e di tutte le persone che soffrono. In questo luogo Maria viene a noi come la madre, sempre disponibile ai bisogni dei suoi figli. Attraverso la luce che emana dal suo volto, è la misericordia di Dio che traspare. Lasciamoci toccare dal suo sguardo: esso ci dice che siamo tutti

amati da Dio, mai da Lui abbandonati! Maria viene a ricordarci che la preghiera, intensa e umile, confidente e perseverante, deve avere un posto centrale nella nostra vita cristiana. La preghiera è indispensabile per accogliere la forza di Cristo. "Chi prega non spreca il suo tempo, anche se la situazione ha tutte le caratteristiche dell'emergenza e sembra spingere unicamente all'azione" (Enc. Deus caritas est, n. 36). Lasciarsi assorbire dalle attività rischia di far perdere alla preghiera

la sua specificità cristiana e la sua vera efficacia. La preghiera del Rosario, così cara a Bernadette e ai pellegrini di Lourdes, concentra in sé la profondità del messaggio evangelico. Ci introduce alla contemplazione del volto di Cristo. In questa preghiera degli umili noi possiamo attingere grazie abbondanti.» Lasciamoci, dunque, toccare dalla luce del Suo volto per un servizio di Fede e Carità verso il Prossimo.

Il pensiero di **S.S. Francesco**, nel Messaggio dell'8 dicembre 2016 per la XXV Giornata del Malato 2017, ben incarna il senso dell'opera del servizio verso i più bisognosi, sulla scia del messaggio mariano: «...tale Giornata costituisce un'occasione di attenzione speciale alla condizione degli ammalati e, più in generale, dei sofferenti; e al tempo stesso invita chi si prodiga in loro favore, a partire dai familiari, dagli operatori sanitari e dai volontari, a rendere grazie per la vocazione ricevuta dal Signore di accompagnare i fratelli ammalati. Inoltre questa ricorrenza rinnova nella Chiesa il vigore spirituale per svolgere sempre al meglio quella parte fondamentale della sua missione che comprende il servizio agli ultimi, agli infermi, ai sofferenti, agli esclusi e agli emarginati (cfr Giovanni Paolo II, Motu proprio *Dolentium hominum*, 11 febbraio 1985, 1).

Ponendomi fin d'ora spiritualmente presso la Grotta di Massabielle, dinanzi all'effigie della Vergine Immacolata, nella quale l'Onnipotente ha fatto grandi cose per la redenzione dell'umanità, desidero esprimere la mia vicinanza a tutti voi, fratelli e sorelle che vivete l'esperienza della sofferenza, e alle vostre famiglie; come pure il mio

apprezzamento a tutti coloro che, nei diversi ruoli e in tutte le strutture sanitarie sparse nel mondo, operano con competenza, responsabilità e dedizione per il vostro sollievo, la vostra cura e il vostro benessere quotidiano. Desidero incoraggiarvi tutti, malati, sofferenti, medici, infermieri, familiari, volontari, a contemplare in Maria, Salute dei malati, la garante della tenerezza di Dio per ogni essere umano e il modello dell'abbandono alla sua volontà; e a trovare sempre nella fede, nutrita dalla Parola e dai Sacramenti, la forza di amare Dio e i fratelli anche nell'esperienza della malattia.

Come santa Bernadette siamo sotto lo sguardo di Maria. L'umile ragazza di Lourdes racconta che la Vergine, da lei definita "la Bella Signora", la guardava come si guarda una persona. Queste semplici parole descrivono la pienezza di una relazione. Bernadette, povera, analfabeta e malata, si sente guardata da Maria come persona. La Bella Signora le parla con grande rispetto, senza compatimento. Questo ci ricorda che ogni malato è e rimane sempre un essere umano, e come tale va trattato. Gli infermi, come i portatori di disabilità anche gravissime, hanno la loro inalienabile dignità e la loro missione nella vita e non diventano mai dei meri oggetti, anche se a volte possono sembrare solo passivi, ma in realtà non è mai così.

Bernadette, dopo essere stata alla Grotta, grazie alla preghiera trasforma la sua fragilità in sostegno per gli altri, grazie all'amore diventa capace di arricchire il suo prossimo e, soprattutto, offre la sua vita per la salvezza dell'umanità. Il fatto che la Bella Signora le chieda di pregare per i peccatori, ci ricorda che gli infermi, i sofferenti, non portano in sé solamente il desiderio di guarire, ma anche quello di vivere cristianamente la propria vita, arrivando a donarla come autentici discepoli missionari di Cristo. A Bernadette Maria dona la vocazione di servire i malati e la chiama ad essere Suora della Carità, una missione che lei esprime in una misura così alta da diventare modello a cui ogni operatore sanitario può fare riferimento.

Chiediamo dunque all'Immacolata Concezione la grazia di saperci sempre relazionare al malato come ad una persona che, certamente, ha bisogno di aiuto, a volta anche per le cose più

elementari, ma che porta in sé il suo dono da condividere con gli altri.» Condividere, relazionandoci con i Signori Ammalati; sostenersi, scansando la reciproca sofferenza: la Madonna di

Lourdes attende ognuno di noi e noi attendiamo di dissetarci alla Sua fonte.

MARCO DI BARTOLO

“ECCO TUO FIGLIO... ECCO TUA MADRE”

XXVI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO - DOMENICA 11 FEBBRAIO 2018

Come d'uso già da alcuni anni, la Diocesi di Torino celebra questa ricorrenza (voluta come si sa da S. Giovanni Paolo II) con una messa che ha avuto luogo quest'anno presso la Cappella dell'Ospedale S. Giovanni Battista delle Molinette.

Il giorno prima, sabato mattina, si è tenuto l'abituale convegno, a cui ho partecipato, sulle tematiche della malattia presso il Centro Congressi S. Volto. Quest'anno il convegno aveva il titolo “Accoglienza e prossimità”.

Dopo la preghiera comune che come di consueto precede l'inizio dei lavori, si apre la prima sessione, presieduta dal Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute, **Don Paolo Fini**.

La relazione introduttiva è dell'Arcivescovo di Torino, **S. Ecc. Mons. Cesare Nosiglia**, che riprende il tema della Giornata: “Ecco tuo figlio... ecco tua madre” (Gv. 19, 26-27). “*Maria, dunque, che ha condiviso fino in fondo la sofferenza del Figlio con la sua stessa sofferenza, sa compatire e sostenere anche la sofferenza di tanti malati, suoi figli prediletti, i quali, come Gesù sulla croce, necessitano di una madre che stia loro accanto, partecipi al loro dolore e doni loro conforto e forza, perchè non venga meno la fede e la loro speranza nel Signore*”. Nosiglia osserva che mentre sta prevalendo sempre più nella sanità una visione aziendalistica dell'ospedale, condizionando le strutture e l'attività al mercato e finendo per scartare i più poveri, non mancano e in particolare nella nostra regione, realtà che si sforzano di restare fedeli al loro carisma originario, che perseguono con sacrificio e impegno il proprio servizio, ponendo sempre al centro di tutto la persona del malato e le relazioni umane e spirituali nei suoi confronti con grande generosità di tempo e di fraterna vicinanza, in una visione cristiana della

persona umana. Conclude l'Arcivescovo osservando come “*Cristo abbia educato i suoi discepoli ad aver cura della salute propria e altrui, abbia amato con cuore di uomo... abbia sofferto e sia morto come ogni uomo. Nella sua esistenza, nei suoi gesti e nelle sue parole, ma soprattutto nel suo comportamento, possiamo trovare la via da seguire per essere come Lui, persone ricche di umanità e di amore verso i nostri malati, ma anche verso chiunque chiede e dona amore con la sua sofferenza. Affidiamoci a Maria, Salus infirmorum, nostra madre santissima... Ella sa ascoltare la supplica del cuore di tanti malati e sofferenti, ed è pronta ad intercedere perchè le preghiere e le lacrime non vadano perdute e siano accolte da Dio*”.

PROSSIMITÀ SOLIDALE: UN NUOVO WELFARE E UNA NUOVA COMUNITÀ

Questo il tema del secondo intervento, di **Valerio Fabio Alberti**, Direttore generale ASL della Città di Torino. Dopo aver bene illustrato, con numerose slides, il complesso sistema dell'assistenza sanitaria di una grande città come Torino, con le sue problematiche, Alberti chiarisce come deva essere ripensato un nuovo Welfare che non può più prescindere dal concetto, evocato nel titolo stesso dell'intervento, di “Prossimità solidale” e di “Una nuova comunità”. L'evoluzione attuale del settore è pesantemente condizionata dagli aspetti di *budget*: da un lato la crisi economica ha ridotto le risorse delle istituzioni, dall'altro si è verificato un aumento incredibile delle spese - si pensi all'altissimo costo dei farmaci, soprattutto di quelli destinati a malattie gravi, o delle attrezzature, o delle analisi. Di conseguenza è l'intero sistema sanitario istituzionale ad essere andato in crisi, come ha appena prima ricordato l'Arcivescovo. Da qui la necessità di

organizzare un nuovo Welfare, che non può solo basarsi su tagli, chiusure o accorpamenti di strutture, ma che deve essere capace di utilizzare e coordinare tutte le forze operanti nel settore. Tutti siamo chiamati a questo compito. Ecco il significato di “una nuova comunità” attenta alle esigenze delle fasce più deboli. Essa deve saper creare una sinergia fra risorse istituzionali, private e del volontariato per realizzare quella “prossimità solidale” verso il mondo della malattia, della emarginazione e della sofferenza.

Una pausa caffè nel grande salone all'esterno, un momento di relax e anche l'occasione di scambiare due chiacchiere con gli amici di OFTAL, di CVS e di altre Associazioni che incontro alla Consulta, poi Ivan Raimondi, che presiederà la seconda sessione, in qualità di Vicedirettore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale della salute, ci richiama in sala...

Ascoltiamo una serie di testimonianze di chi opera nel mondo ospedaliero e nel volontariato.

Don Massimiliano Canta ci parla dell'Associazione Misericordes Onlus. Di ispirazione cristiana, formata da volontari provenienti sia dagli ambienti religiosi delle comunità parrocchiali torinesi, sia da ambienti laici, essa opera a Torino, nel quartiere Lingotto, col fine di promozione umana e di solidarietà, rivolta in particolare alle persone e alle famiglie che vivono in condizioni di disagio, sofferenza ed emergenza sanitaria e assistenziale. Suo obiettivo specifico è fornire assistenza medica, infermieristica, qualificata e gratuita alle persone in difficoltà.

I servizi erogati dall'associazione Misericordes consistono in visite, consulenze sanitarie e prestazioni mediche, infermieristiche gratuite per le persone indigenti. Don Canta, ricco di

lunghe esperienze e capacità acquisite in campo sanitario, quasi una vita spesa nel mondo della sanità e del volontariato, pensa a realizzare un poliambulatorio per tutta quella fascia debole e senza dimora che in più momenti della giornata si affaccia sulle nostre parrocchie alla ricerca spesso di farmaci e soldi per consulenze mediche.

Nasce così il Poliambulatorio, con quattro sale ambulatoriali di cui una dentistica, allo scopo di andare incontro alle difficoltà sempre crescenti di chi non riesce ad accedere alle cure di base; ma si propone anche, in collaborazione con la Città della Salute, come punto di riferimento per la cosiddetta «continuità assistenziale», ovvero per tutti quei pazienti che dopo le dimissioni dall'ospedale o dal Pronto soccorso hanno difficoltà nel proseguire le cure. All'ambulatorio si accede attraverso la segnalazione di organizzazioni quali Caritas, la San Vincenzo, parrocchie, Cappellanie ospedaliere, Città della Salute, territorio, medici di base.

Don Giampaolo Natale Pauletto riferisce dell'attività dell'Associazione "Materiali di scARTo onlus" di cui è presidente, e in particolare, del progetto omonimo, nato nel novembre 2013, nell'ospedale Martini di Torino, dove opera come Assistente religioso.

Dalla constatazione che negli ospedali soprattutto d'inverno, aumenta il numero delle persone senza fissa dimora (homeless) che vi permangono per l'intera giornata, cercando riparo per il freddo e per la notte, nasce l'idea di coinvolgere alcuni di loro nel progetto di risistemazione degli arredi sacri della piccola cappella interna dell'ospedale, che era in una situazione degradata. A fine lavori la cappella è piaciuta molto ed è stata dedicata a "Santa Maria della Speranza". Da un lato dunque materiali poveri si trasformano sempre più in vere opere d'arte dando concretamente sollievo ad altri senza fissa dimora con l'ospitalità in una vera casa. Ma soprattutto "vite di scarto", attraverso

questo percorso lavorativo-creativo riacquistano dignità: creare qualcosa di bello aiuta a vivere meglio, rende più bella la vita senza la pretesa di cambiare radicalmente vite difficili. Due dei primi ragazzi impegnati nel laboratorio ora, seguiti da un educatore, convivono da più di due anni in un alloggio sostenuto economicamente con le offerte ricevute per questa attività.

Da quel piccolo gruppo si è costituito un laboratorio nei locali della Parrocchia Gesù Buon Pastore (Canonica dell'arte), acquistando alcune attrezzature e coinvolgendo alcuni professionisti per insegnare le tecniche necessarie. Sono stati creati oggetti sempre più particolari e diversificati, utilizzando vari materiali



di recupero. A sostegno di questa idea si è rapidamente attivata sul territorio una rete di solidarietà. L'entusiasmo delle persone coinvolte è cresciuto giorno dopo giorno, nel vedere che gli oggetti creati erano belli e apprezzati.

In questi quattro anni sono state allestite decine di mostre, sono stati creati oggetti su richiesta, sono stati allestiti permanentemente due poliambulatori a Torino per rendere l'attesa più piacevole. L'andamento positivo del progetto, grazie anche ai contributi liberali ricevuti, ha permesso di pensare a nuove azioni: avvio, dal mese di ottobre scorso, della gestione di due ulteriori unità abitative per singoli adulti senza fissa dimora, partecipazione al bando del Comune di Torino sull'*Emergenza Freddo* che ha consentito l'assegnazione di un contributo per il progetto presentato, stipula di una convenzione

biennale con il Comune di Torino per l'ammissione di tirocinanti adulti in difficoltà nel Laboratorio Artistico.

Piero Garelli illustra l'attività della Consulta diocesana per la Pastorale della Salute» organismo istituito dall'Arcivescovo per la promozione, l'animazione e il coordinamento della pastorale della salute nell'Arcidiocesi di Torino. Concentrando la sua attenzione a forme di sofferenza sempre più presenti nel territorio, la Consulta ha attivato negli ultimi anni, in sintonia con altri uffici diocesani, i "tavoli" della Salute Mentale e delle Dipendenze, del Lutto, per la Pastorale della Disabilità, delle Associazioni che gravitano attorno al mondo della salute.

Il «Tavolo diocesano salute mentale» ha lo scopo di fornire aiuto e supporto sul tema della fragilità psichica.

Nel 2011 gli uffici Pastorale Salute e Caritas in collaborazione con i Tavoli diocesani per la Pastorale del Lutto e per la Salute Mentale hanno attivato Lu.Me., opportunità di accompagnamento ed ascolto nel lutto e nella sofferenza mentale

Da fine 2014 il servizio si rivolge anche alle problematiche che scaturiscono dalla Dipendenza da Gioco d'Azzardo.

È del 2014 l'istituzione di un «Tavolo diocesano per la pastorale della disabilità» nato per rendere protagonisti nella vita ecclesiale e nelle azioni pastorali coloro che nelle nostre comunità spesso vengono messi ai margini o trattati quasi esclusivamente con approcci assistenzialistici.

Dal 2018, promosso dall'Ufficio Pastorale Salute, è presente il «Tavolo delle Dipendenze Patologiche» che ha come obiettivo quello di creare sinergia tra quanti nel pubblico, nel privato sociale e nel mondo del volontariato si occupano di dipendenze a largo spettro.

Il «Tavolo delle Associazioni» ha l'obiettivo di promuovere l'incontro delle Associazioni afferenti al mondo della Salute.

Garelli si sofferma nello specifico sul Tavolo del Lutto istituito nel 2009 e sul servizio "Accompagnamento ed Ascolto

nel lutto”, rivolto a tutti coloro che affrontano situazioni di lutto e che necessitano di qualche forma di aiuto e supporto relazionale.

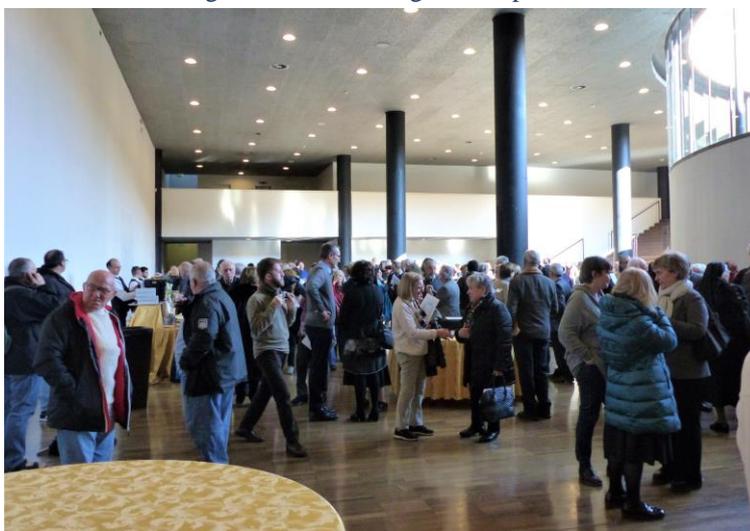
In moltissime situazioni si rivela infatti fondamentale l’ascolto, l’ascolto empatico delle persone in lutto che lamentano il vuoto che si crea attorno a loro una volta concluse le cerimonie.

Il servizio non ha la pretesa di sostituirsi ai professionisti, si pone l’obiettivo di offrire l’opportunità di riaccendere la speranza per tornare a dire sì alla vita, magari proprio ricostruendo quella rete di relazioni che si era indebolita, frantumata. La narrazione ha una valenza terapeutica se accolta come un dono da chi la ascolta. Il dolente ha infatti bisogno che ci si sintonizzi con i suoi stati d’animo, di sentirsi compreso e incoraggiato in modo non direttivo, magari proprio rimanendo in silenzio.

Conclude Garelli *“Come seguaci di Gesù ci sentiamo invitati a prendere coscienza che il morire e la morte fanno parte della vita, ad interpretarne il senso alla luce della speranza della Sua promessa. Per questo i cristiani credono che Dio non è lontano neppure nelle sofferenze e nelle crisi esistenziali, ma che le condivide con le persone, così come suo Figlio ha condiviso la sofferenza, la paura, l’angoscia per il morire e la morte e ci ha indicato la via per superarle. I cristiani dovrebbero essere testimoni di questa speranza in particolare non lasciando sole le persone e rimanendo magari, come abbiamo detto, anche solo semplicemente presenti: «Io ci sono. Sono qui per te e con te...».*

Ispirata alle medesime finalità di venire incontro al sempre maggior numero di persone in difficoltà è l’attività dell’Arsenale della Pace di Torino che trent’anni fa ha iniziato ad accogliere chi arrivava da lontano senza nulla, offrendo un letto, un pasto, cure mediche, la scuola di italiano. Ne ha testimoniato la **Dottorssa Maria Pia Bronzino** del SERMIG, che ha riferito in particolare

dell’ambulatorio «Giovanni Paolo II». Ha iniziato la sua opera per i più poveri, tra cui gli immigrati senza servizio sanitario, offrendo visite mediche e farmaci. Tutto è stato possibile grazie alla «restituzione» di medici e personale, sanitario e non, che hanno messo a disposizione tempo, risorse, competenze. Negli anni l’attività dell’ambulatorio è cresciuta e oggi sono più di 120 le persone che il loro servizio gratuito al centro medico. Dall’inizio sono stati visitati più di 60 mila pazienti appartenenti a 126 differenti nazioni. Pur avendo un’utenza ampia, si cerca di non dare solo una risposta ad una emergenza, ma di accogliere la persona



con tutto il suo carico di sofferenza e di problemi, per farsi «prossimi» ai tanti che ci avvicinano. Ricevere il farmaco necessario, curare i denti per recuperare la possibilità di masticare, vedere con gli occhiali adeguati sono fatti concreti che aprono al dialogo e alla reciproca accoglienza. Il bene fatto bene vale per tutti, non ha colori, non ha bandiere, non riguarda solo i credenti.

La gratuità del volontariato in una società «economicizzata», dove tutto ha un prezzo e un costo, è un valore aggiunto inestimabile. Diventa ancora più evidente quando riesce a creare una rete tra realtà differenti che collaborano, come sta avvenendo nella nostra città, e in questo modo innesca un processo moltiplicatore di condivisione e solidarietà.

L’ultima testimonianza è venuta dal **Dott. Roberto Russo**, Direttore Sanitario dell’Ospedale Cottolengo. Russo, illustrando l’attività

dell’ambulatorio Granetti, nato per aiutare i più bisognosi che non hanno la possibilità di sostenere spese per curarsi o non sanno dove rivolgersi, ha rievocato la figura a cui è intitolato, il medico di fiducia di San Giuseppe Cottolengo, Lorenzo Granetti.

Nato nel 1801 vicino a Cuneo, si laurea a Torino in chirurgia nel 1826 e gli viene affidato l’incarico di «chirurgo dei poveri» nel distretto delle parrocchie del Corpus Domini e dei Santi Martiri dall’amministrazione civica. In questa veste ufficiale di chirurgo dei poveri incontra il canonico Cottolengo nell’ospedaletto della «Volta Rossa».

La collaborazione tra Granetti e il Cottolengo sarà fonte di grande «spinta» ai poveri e ai bisognosi ma anche di garanzia di cure (mediche, chirurgiche e termali) anche attraverso l’interazione con altri medici e istituzioni dell’allora città. Il richiamo dell’ambulatorio a questa figura vuole sottolineare l’interazione proprio tra presa in carico del bisognoso e garanzia di cure adeguate.

L’ambulatorio Granetti è di tipo infermieristico e offre i seguenti servizi: terapie iniettive, controllo parametri, medicazioni, fasciature, rimozione punti di sutura. Oltre a ciò, che spesso è il primo approccio, offre un ascolto dei bisogni primari e della cura della persona, un orientamento per le pratiche amministrative socio-sanitarie, un aiuto per persone senza assistenza. Inoltre la presa in carico non si esaurisce nell’aspetto sanitario o relazionale ma le persone esigenze sociali (abiti, alimenti,...) vengono indirizzati al Centro di Ascolto.

Trae le conclusioni sull’incontro Don Paolo Fini. Si riportano qui alcune sue riflessioni in proposito apparse sull’inserito di “La Voce ed il Tempo” di domenica 11 febbraio, dedicato alla Giornata.

“Il tema della giornata del malato 2018 si riferisce alla consegna che Gesù sulla croce fa a Giovanni e a Maria, è una

consegna di reciprocità, di accoglienza, di prossimità... Gesù chiede a Maria di riconoscere il discepolo amato (nel quale è adombrato ciascuno di noi) come proprio figlio. E al discepolo Gesù consegna Maria per madre”.

“Vogliamo porci, come Giovanni, in una logica di accoglienza che riconosce, protegge, si fa compagnia, soprattutto ritiene importante poter declinare l'accoglienza in molti modi. Essa si riferisce alla persona, alle sue diverse condizioni fisiche, psichiche, spirituali, sociali, relazionali, ai diversi tempi dell'esistenza dalla vita nascente al fine vita e alla rielaborazione del lutto, ai luoghi della città, alle periferie sempre più bisognose, ai paesi dove il tessuto può sfaldarsi e crearsi solitudine. Nuove sfide ci attendono per far sì che le comunità cristiane svolgano la loro missione evangelizzante”.

“La giornata mondiale del malato è un'occasione per sensibilizzare in primis le comunità cristiane, i gruppi e le persone di buona volontà. Medici, infermieri, personale sanitario e amministrativo, chi dirige e ha ruoli di guida, chi ha responsabilità politiche, associazioni, volontariato, tutti possono incontrarsi nell'accoglienza e nella prossimità. Anche a livello di progettualità sta crescendo sempre più il desiderio di collaborazioni e nuove forme di partecipazione alla costruzione di un nuovo welfare che veda una comunità impegnata nel servizio alle situazioni e alle stagioni della vita complesse e faticose”.

“Concludendo, questa giornata del malato nasce sotto il segno di una premura e di una presa in carico che Gesù ha avuto nei confronti di Maria ma anche riguardo a Giovanni, è una

premura che si fa dono per tutti, è il Cristo compassionevole della Croce che ci dà forza per adorarlo poi come il Cristo portatore di speranza della Risurrezione”.

Domenica 11 febbraio, a conclusione della Giornata del malato, come segno di vicinanza a chi soffre, l'Arcivescovo ha celebrato la Messa nella cappella dell'ospedale San Giovanni Battista all'interno della Città della Salute e della Scienza. Come osserva Don Fini, “un modo concreto di portare Gesù, di accogliere la sofferenza delle persone, dei familiari, ma anche la sfida compassionevole della cura e del sostegno professionale e umano che il personale sanitario e tutti forniscono come segno di una speranza che non muore”.

LUDOVICO RADICATI di BROZOLO

AGENDA DELLA DELEGAZIONE

MARZO

Lunedì 12: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo Giovani.
Da **sabato 17** a **domenica 18:** Ritiro “Sport e Meditazione” dei Gruppi Giovani in Valtournenche, dal titolo “Non temere, Maria”. Le tematiche riguarderanno proprio l'analisi ed il commento del passo evangelico “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio” (Lc 1,30), alla base della lettera di Papa Francesco inviata a tutti i giovani fedeli in occasione della *XXIII Giornata Mondiale della Gioventù 2018*.
Domenica 18: ore 10, in *San Domenico*, S. Messa della terza domenica del mese (in suffragio del Cav. di Onore e Devozione Guido Accusani di Retorto e Portanova e del Donato di Devozione Luca Le Foche).
Lunedì 19: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo G.A.R.
Martedì 20: ora di adorazione del terzo martedì del mese nella *Chiesa di Santa Maria di Piazza*, alle ore 16.
Giovedì 22: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo A.M.A.
Venerdì 23: in Venezia, Consiglio di Gran Priorato.
Sabato 24: in San Domenico di Chieri, ritiro quaresimale in preparazione alla Santa Pasqua, dal titolo “E il monte è Cristo. I monti nell'Antico e nel Nuovo Testamento”. Le meditazioni saranno tenute da Don Antonio Sacco, Docente di *Teologia Morale* presso la Facoltà di Teologia di Torino e da Fra' Costantino Gilardi O.P., Cappellano della Delegazione.
Domenica 25: *Le Palme, Solennità dell'Annunciazione del Signore e della Beata Vergine Maria Nicopeia, Patrona del Gran Priorato di Lombardia e Venezia*.
Giovedì 29 e **venerdì 30:** ore 18, in Duomo, Celebrazioni della Settimana Santa (Cavalieri in abito di chiesa, ritrovo in sacrestia ore 17.30).

APRILE

Domenica 1: *Santa Pasqua di Risurrezione di N.S.G.C.*
Venerdì 6 e **sabato 7:** riunione del Consiglio Magistrale per i Pellegrinaggi della Veneranda Lingua d'Italia, presso *Villa Malta* all'Aventino in Roma, per l'organizzazione del Pellegrinaggio a Lourdes. Saranno presenti il Responsabile A.M.A. Andrea Valfrè di Bonzo ed il Vice Ilario Ziliotto.
Lunedì 9: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo Giovani.
Martedì 10: dalle 15.00 alle 17.30, in Delegazione, distribuzione delle divise per il Pellegrinaggio a Lourdes.
Giovedì 12: ore 16, in Delegazione, merenda con i Signori Ammalati partecipanti al Pellegrinaggio a Lourdes, per conoscerli e far conoscere l'Ordine di Malta.
Domenica 15: ore 10, in *San Domenico*, S. Messa della terza domenica del mese (in suffragio del Cav. di Onore e Devozione Guido Accusani di Retorto e Portanova e del Donato di Devozione Luca Le Foche).
Lunedì 16: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo G.A.R.
Martedì 17: dalle 15.00 alle 17.30, in Delegazione, distribuzione delle divise per il Pellegrinaggio a Lourdes.
Martedì 17: ora di adorazione del terzo martedì del mese nella *Chiesa di Santa Maria di Piazza*, alle ore 16.
Giovedì 19: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo A.M.A. con Adorazione Eucaristica pro elezione del Gran Maestro.
Venerdì 20: in Venezia, Consiglio di Gran Priorato.
Sabato 21: ore 9.30, in Delegazione, S. Messa seguita dall'Assemblea Generale delegatizia.
Sabato 21: in Venezia, Convegno dei Cavalieri di Giustizia e dei Membri in Obbedienza in Gran Priorato.

MAGGIO

Da **mercoledì 2** a **giovedì 3**: Consiglio Compito di Stato per l'elezione del Gran Maestro.

Da **venerdì 4** a **martedì 8**: Pellegrinaggio Internazionale dell'Ordine a Lourdes in aereo.

Sabato 12: S. Messa per le Investiture dei nuovi Membri della Delegazione (**seguirà circolare con maggiori dettagli**).

Lunedì 14: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo Giovani.

Martedì 15: ora di adorazione del terzo martedì del mese nella Chiesa di Santa Maria di Piazza, alle ore 16.

Venerdì 18: in Venezia, Consiglio di Gran Priorato.

VITA DELLA DELEGAZIONE

✳ **Sabato 2 dicembre**, in Torino presso la Cappella dell'Ospedale Mauriziano, in occasione del Ritiro Spirituale di Avvento organizzato dall'Ufficio per la Pastorale della Salute, dal titolo "Custodi e Sacramento del Primo Passo", era presente il nostro Referente regionale Alessandro Rosboch.

✳ **Martedì 5 dicembre**, in Torino presso la Sala Vicariato del Complesso Santo Volto della Curia, in occasione della riunione relativa all'organizzazione del pellegrinaggio diocesano unitario Lourdes 2019, era presente il nostro Referente regionale Alessandro Rosboch.

✳ **Giovedì 14 dicembre**, ospiti del Rettore Don Paul Nde C.S.Sp., presso la Chiesa del Convento di San Domenico in Torino, un gruppo di Membri e Volontari della Delegazione composta da Sebastiano, Amalia e Andrea Valfrè di Bonzo, Ilario Ziliotto, Antonia Reyneri di Lagnasco, Amelia Toesca di Castellazzo, Anna Pesce Maineri, Gabriella Antonielli d'Oulx e Tomaso Cravarezza, ha provveduto al confezionamento di 200 borse di generi alimentari da distribuire alle famiglie più bisognose delle seguenti parrocchie e comunità cittadine: Parrocchia Santi Angeli Custodi, Parrocchia Santuario Madonna degli Angeli, Santuario di San Giuseppe, Santuario di Sant'Antonio e l'Associazione A.Z.A.S. e Casa Amica.



✳ **Giovedì 21 dicembre**, in Delegazione, incontro tra il Delegato ed il Confratello Gianni Maria Stornello, in merito alla ricerca fondi da destinare ai progetti della Delegazione nonché dell'Asilo e soprattutto dell'Ambulatorio.

✳ **Giovedì 21 dicembre**, in Delegazione, alla presenza del Delegato e di Fra' Angelo Chiastellaro, visita del Generale C.A. Riccardo Amato, Comandante Interregionale dei Carabinieri per il Nord Ovest, per presentazione delle attività e strutture delegatizie in ambito territoriale.

✳ **Domenica 31 dicembre**, in occasione della celebrazione dei Vespri con il *Te Deum*, nel Santuario della Consolata ed alla presenza di S. Ecc. Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino, era presente, per

Domenica 20: ore 10, in San Domenico, S. Messa della terza domenica del mese (in suffragio dei Defunti e dei Benefattori dell'Ordine, Davide Cravero e Angela Favino).

Lunedì 21: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo G.A.R.

Mercoledì 23: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo A.M.A.

Giovedì 24: ore 20.30, processione per la festa di Maria SS. Ausiliatrice. Appuntamento davanti al cancello del Santuario alle ore 20.00 (signori in abito scuro con fascia al braccio e signore in abito da sorelle del Pellegrinaggio a Lourdes, con golf rosso e senza mantella).

portare gli auguri di buon anno della Delegazione, il nostro Fra' Angelo Chiastellaro.

✳ **Lunedì 15 gennaio**, in Torino presso la Sala Perazzo del Centro Congressi Santo Volto, in occasione dell'incontro organizzato dall'Ufficio Pastorale della Salute della Diocesi di Torino, si sono analizzate, in modo libero e spontaneo tra varie associazioni, alcune tematiche ed in particolare: *come portare speranza e dare senso alla sofferenza; il valore del volontariato; la dignità della persona malata - non solo oggetto ma anche soggetto attivo - , della famiglia e dei caregiver*. Tutto nella prospettiva di strutturare un apposito "tavolo diocesano della associazioni afferenti al mondo della Salute" che dovrebbe, secondo intenzioni, permettere un proficuo e costruttivo confronto, anche nell'ottica dell'Agorà del Sociale voluta dall'Arcivescovo e promossa con forza e convinzione dagli Uffici diocesani afferenti alla sfera del Sociale. Era per noi presente il Referente diocesano Ludovico Radicati di Brozolo.

✳ **Sabato 27 gennaio**, Alessandro Rosboch ha presenziato all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario presso il Palazzo di Giustizia di Torino.

✳ **Venerdì 2 febbraio**, il Delegato ha presenziato, presso il Cortile d'Onore di Palazzo Arsenale sede della Scuola d'Applicazione d'Arma, alla cerimonia di avvicendamento fra il Generale C.A. Claudio Berto e il suo successore, il Generale C.A. Giovanni Fungo, alla presenza del comandante per la formazione dell'Esercito, il Generale C.A. Pietro Serino.

✳ **Domenica 11 febbraio**, Cesare Balladore Pallieri, in rappresentanza della Delegazione, ha partecipato alla Celebrazione Eucaristica, presieduta da S. Ecc. Mons. Cesare Nosiglia, in occasione della *XXVI Giornata Mondiale del Malato*, presso la Chiesa dell'Ospedale Molinette. La Celebrazione, preceduta nella mattinata di **sabato 10** dal Convegno Diocesano "Accoglienza e prossimità" tenutosi presso il Centro Congressi Santo Volto della Diocesi, ha visto la partecipazione di Ludovico Radicati di Brozolo.

✳ **Mercoledì 14 febbraio**, il nostro Cappellano Capo Padre Costantino Gilardi O.P. ha imposto le Ceneri agli intervenuti, Membri e Amici della Delegazione, del C.I.S.O.M. e del Corpo Militare. Le capacità ricettive della Delegazione hanno garantito la presenza di una ottantina di persone.

GRAN MAGISTERO

✳ da **sabato 16** a **domenica 17 dicembre**, presso Villa Malta all'Aventino in Roma, riunione dei Cavalieri di Giustizia, convocata da S. Ecc. il Gran Commendatore il Venerando Bali Fra' Ludwig Hoffmann von Rumerstein, in merito alle prospettive future

dell'Ordine, alla quale era presente per il Piemonte e la Valle d'Aosta Fra' Angelo Chiastellaro.

* da **giovedì 8 a domenica 11 febbraio**, in Sacrofano (RM) presso la "Fraterna Domus", ha avuto luogo il Seminario Strategico Internazionale sulla riforma costituzionale del Sovrano Ordine. L'evento è stato presieduto da S. Ecc. il Luogotenente di Gran Maestro Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, alla presenza del Delegato Pontificio S. Ecc. Mons. Angelo Becciu ed al quale hanno partecipato circa 140 Membri dell'Ordine provenienti dai cinque continenti. Vi hanno preso parte, inoltre, gli organi costitutivi dell'Ordine: il Sovrano Consiglio, i leader delle oltre 50 Entità territoriali dislocate nel mondo nonché i componenti dei 10 gruppi di lavoro internazionali che negli ultimi 6 mesi hanno elaborato le proposte più rilevanti per la riforma. Per la nostra Delegazione era presente il Cappellano Fra' Costantino Gilardi O.P.

* da **lunedì 26 febbraio a venerdì 2 marzo**, Fra' Angelo Chiastellaro, previa convocazione di S. Ecc. il Luogotenente di Gran Maestro il Venerando Balì Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, ha trascorso un periodo di riflessione e di vita comune, a Palazzo Magistrale, all'insegna del nuovo cammino di rinnovamento intrapreso dal Sovrano Ordine.

GRAN PRIORATO

* **Sabato 27 gennaio**, in Venezia, presso la sede del Gran Priorato di Lombardia e Venezia, ha avuto luogo l'annuale Riunione dei Cavalieri di Giustizia, del Consiglio e dei Delegati del Gran Priorato, alla presenza di S. Ecc. il Procuratore Clemente Riva di Sanseverino, sotto la guida spirituale del nuovo Cappellano Capo Mons. Marco Maria Navoni. In nostra rappresentanza erano presenti il Delegato e Fra' Angelo Chiastellaro.

AMBULATORIO

* **Giovedì 7 dicembre**, in Delegazione, riunione organizzativa tra il Delegato ed il candidato Direttore Sanitario Dott. Maurizio Dore, sulle strategie di gestione nonché di apertura dell'Ambulatorio.

* **Martedì 12 dicembre**, in Delegazione, contatti con diversi Direttori Sanitari di altri Ambulatori per esplorare e conoscere sistemi gestionali appropriati.

* **Giovedì 14 dicembre**, in Delegazione, riunione organizzativa tra il Delegato ed il Dott. Maurizio Dore, su piccoli interventi di modifica dell'Ambulatorio.

* **Giovedì 21 dicembre**, in Delegazione, riunione organizzativa tra il Delegato ed il Dott. Maurizio Dore, sulle strategie di gestione ed organizzazione dell'Ambulatorio.

* **Venerdì 29 dicembre**, in Delegazione, riunione organizzativa tra il Delegato ed il Presidente della Onlus *Volontari Melitensi del Piemonte* Alessandro Faà di Bruno, riguardante il coinvolgimento dei Volontari dell'Associazione nonché per lo studio di un programma gestione Ambulatorio.

* **Lunedì 8 gennaio**, in Delegazione, contatti tra il Delegato, il Cappellano ed il Dott. Dore, con la Delegazione di Napoli, onde ottenere informazioni sulla gestione del loro Ambulatorio.

* **Lunedì 15 gennaio**, in Delegazione, riunione organizzativa tra il Delegato e l'Arch. Rachele Vicario, su piccoli interventi di modifica dell'Ambulatorio e, successivamente, con la Dott.ssa Luciana Accornero, Presidente *Fondazione Forma Onlus*, Entità operante con l'Ospedale Infantile "Regina Margherita", per eventuali accordi di collaborazione.

* **Venerdì 19 gennaio**, in Delegazione, riunione organizzativa tra il Delegato ed il Presidente della Onlus *Volontari Melitensi del Piemonte* Alessandro Faà di Bruno, riguardante la definizione dei rapporti tra l'Associazione e l'Ambulatorio.

* **Mercoledì 24 gennaio**, in Ambulatorio, incontro con alcuni medici volontari per la definizione di potenziali rapporti di collaborazione.

* **Lunedì 29 gennaio**, in Delegazione, riunione organizzativa tra il Delegato ed il Dott. Maurizio Dore, per accreditamento Ambulatorio, ricerca medici volontari e definizione rapporto con la *Volontari Melitensi del Piemonte Onlus*.

* **Martedì 6, mercoledì 7 e giovedì 8 febbraio**, in Delegazione, contatti tra il Delegato, lo *Studio Commercialisti Mottura* ed il Presidente della Onlus *Volontari Melitensi del Piemonte* Alessandro Faà di Bruno, per adattare e modificare lo Statuto dell'Associazione alla nuova normativa della Legge del 3° Settore, senza escludere ulteriori ed eventuali diverse opportunità.

* **Lunedì 12 febbraio**, in Delegazione, riunione organizzativa tra il Delegato ed il Presidente della Onlus *Volontari Melitensi del Piemonte* Alessandro Faà di Bruno, riguardante lo studio di un programma gestione Ambulatorio.

* **Giovedì 15 febbraio**, in Delegazione, riunione organizzativa tra il Delegato ed i principali rappresentanti della Onlus *Volontari Melitensi del Piemonte* Alessandro Faà di Bruno ed Alessandro Antonielli d'Oulx, per ampliare lo studio di un programma gestione Ambulatorio.

SCUOLA DELL'INFANZIA "VITTORIO EMANUELE II"

* **Mercoledì 13 dicembre** si è svolta la consueta recita natalizia dei bambini frequentanti il nostro Asilo, sotto l'egida della Direttrice Suor Angelina Pagano. Erano presenti, in rappresentanza della Delegazione, il Delegato e Giuseppe Reviglio della Veneria.

CONSIGLIO DELEGATIZIO

Il Consiglio Delegatizio si è riunito in Delegazione, **venerdì 11 dicembre**, alle ore 21 e **venerdì 23 febbraio**, alle ore 18.15.

GRUPPO A.M.A.

Il Gruppo A.M.A. si è riunito in Delegazione, alla presenza di Padre Costantino Gilardi O.P., **giovedì 25 gennaio e giovedì 15 febbraio**, sempre alle ore 21, per approfondimenti spirituali nonché per la preliminare organizzazione del Pellegrinaggio a Lourdes. Il Cappellano ha approfondito, attraverso l'analisi della nona *Scheda di Spiritualità del C.I.S.O.M.*, i concetti di interiorità e vita spirituale, analizzando il passo della preghiera del Corpo "sii presente tra noi, perché noi possiamo essere presenti sempre dove c'è il dolore e il pianto di un uomo".

* **Sabato 16 dicembre**, ha avuto luogo, nella *Basilica di Maria Ausiliatrice*, la solenne S. Messa natalizia, a conclusione delle attività annuali della Delegazione. Celebrata da S. Ecc. Mons. Alceste Catella, Vescovo Emerito di Casale Monferrato, già Rettore del Santuario di Oropa e concelebrata da Mons. Giacomo Maria Martinacci, Padre Costantino Gilardi O.P., Don Fabrizio Balestra e da Don Francesco Decio. La cerimonia, partecipata con il consueto e sentito entusiasmo dai Signori Ammalati, è stata seguita dalla tradizionale colazione loro offerta e terminata con la consegna di panettoni e piccoli presenti.

GRUPPO G.A.R.

* **Lunedì 21 gennaio e lunedì 26 febbraio**, il G.A.R. si è riunito per continuare il percorso di analisi spirituale, sempre sotto la guida di

Don Francesco Decio. Nel **primo** dei due incontri si sono analizzati il discorso di Pietro che segue la Pentecoste (At. 2, 14-36), l'episodio della guarigione dello storpio da parte di Pietro e Giovanni (At. 3, 1-10), chiudendo con alcune doverose sottolineature del famoso episodio di Anania e Saffira (At. 5, 1-11). Nel **secondo** incontro si sono approfondite le tematiche della figura di Stefano e l'istituzione del diaconato, così come delineato sempre negli Atti degli Apostoli: 6, 1-15; 7, 1-60; 8, 1-40. Il Gruppo di Approfondimento Religioso ricorda che chi fosse interessato alla sintesi degli incontri dell'anno, nonché ad ulteriori indicazioni, può rivolgersi al Segretario Alessandro Antonielli d'Oulx.

GRUPPO GIOVANI

* Il Gruppo si è riunito in Delegazione, alla presenza di Don Francesco Decio, **lunedì 29 gennaio** e **lunedì 19 febbraio**, alle ore 21. Nel secondo incontro è stato analizzato il *Messaggio per la Quaresima 2018* di Papa Francesco dedicato al passo: "Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti" (Mt. 24, 12).

* **Martedì 12 dicembre**, nel Duomo di San Giovanni Battista, in occasione della S. Messa per gli universitari della città presieduta da S. Ecc. Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino, era presente una nutrita rappresentanza dei nostri Gruppi GG, accompagnati da Don Francesco Decio.

C.I.S.O.M.

RAGGRUPPAMENTO PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

* Il C.I.S.O.M. del Piemonte, attraverso i vari Gruppi dislocati sul territorio, continua le attività di protezione civile ed assistenza sanitaria, attraverso l'impiego di mezzi e di personale altamente specializzato. I Gruppi, interessati all'inserimento di notizie riguardanti le loro attività, sono gentilmente pregati di inviarne comunicazione tramite file word, specificando giorno, data e servizio, dieci giorni prima l'uscita di ogni notiziario trimestrale, ossia marzo, giugno, settembre e dicembre, all'indirizzo di posta elettronica info.piemonte@ordinemaltaitalia.org.

GRUPPO DI BIELLA

* **Estensione di un progetto in corso.** L'area Centro del C.I.S.O.M. con la collaborazione del Raggruppamento Toscana e l'Esercito Italiano avevano organizzato il Progetto "LJUBLJU SUMMER CAMP 2017" (settima edizione) presso la base militare dell'Esercito Italiano a Cecina (LI). Tale progetto prevedeva, per il periodo 5-19 agosto 2017, di ospitare bambini e ragazzi che avevano subito gravi traumi a livello psichico a causa di calamità naturali, suddiviso in due turni settimanali. Dal 12 al 19 agosto 2017 i Volontari Marisa e Nico del Gruppo di Biella con la loro Capo Gruppo, vi avevano partecipato, unitamente ad altri Volontari C.I.S.O.M. appartenenti ad altri Gruppi. In questa settimana erano stati ospitati ragazzi di Spoleto. Oltre ad essi erano stati ospitati anche bambini segnalati dalle organizzazioni di assistenza sociale. L'esperienza vissuta sia dai volontari sia dai ragazzi è risultata molto proficua per tutti, tanto che al termine del periodo, i ragazzi di Spoleto avevano manifestato il desiderio di ritrascorrere a Biella un periodo analogo. La Capo Gruppo di Biella ha aderito a questo desiderio, unitamente ai suoi Volontari e ad alcuni di altri Gruppi (Alvante di Livorno e Anna di Brescia), per cui dal **2 all'8 gennaio** scorso, quasi l'intero gruppo di ragazzi di Spoleto (8 su 10) sono stati ospiti del Gruppo di Biella, con una bellissima esperienza di vita vissuta nella nostra zona, a stretto contatto anche con la nostra attività sanitaria. Considerato che il vero valore di un dono è determinato da chi lo riceve, ringrazio tutti

i ragazzi e tutti i Volontari che hanno permesso di realizzare questa indimenticabile settimana insieme. (M.G.A.)





GRUPPO DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

* Da **lunedì 15 gennaio** e per le **sette settimane successive**, tutte le mattine dalle 6 alle 10, il Gruppo ha iniziato un servizio di accompagnamento di una paziente, in parte non deambulante e con carrozzina, accompagnandola ad un ciclo di radioterapie all'Ospedale Castelli di Verbania, assistendola in loco e riaccompagnandola presso la sua abitazione in Villadossola (VB). La sensibilità civile dimostrata dai Volontari del Gruppo è encomiabile.



* Dal **1 dicembre** e sino al **28 febbraio**, con grande soddisfazione, il Gruppo è riuscito a garantire, in modo continuativo, un servizio di *Emergenza Freddo*, con il benessere dei tre più grandi centri del VCO, portando una parola di conforto, delle coperte, un tè caldo e un piccolo spuntino, a chi si trovava all'addiaccio.

* **Sabato 10 febbraio**, il Gruppo ha partecipato con una serie di Volontari alla *Giornata della Raccolta del Farmaco 2018*, ottenendo un ottimo risultato finale. I Volontari, sempre presenti e in prima

linea, nel pieno Spirito Melitense, hanno portato un sorriso laddove c'è sofferenza.

* Ai primi di marzo è in programma un servizio di accompagnamento per sedute fisioterapiche. Il Gruppo, inoltre, sta valutando alcune proposte di collaborazione con il Comune di Domo per un servizio con il C.I.S.S., con la Caritas e con la Parrocchia di Pieve Vergonte (VB) per il trasporto di alimenti a famiglie bisognose ed, in ultimo, con il Comune di Omegna (VB) per il servizio lacustre sul lago d'Orta. (U.B.)

SCUOLA NAZIONALE UNITÀ CINOFILE

* da **venerdì 12 a domenica 14 gennaio**: in Pinerolo (TO), esami finali del *Corso UCS Superficie* al termine dei quali sono stati nominati tre nuovi Aiuto Istruttori UCS e cinque nuove Unità Cinofile da ricerca in superficie operative.



* da **venerdì 19 a domenica 21 gennaio**: in Pinerolo (TO), esami finali *Corso Clicker Training* e rinnovo brevetto operativo superficie al termine dei quali sono stati nominati due nuovi Clicker Trainer

C.I.S.O.M. ed uno esterno nonché confermate due operatività in ricerca dispersi in superficie.

* da **venerdì 26 a domenica 28 gennaio**: in Lugo di Romagna (RA), campo macerie delle *"Aquila di Lugo"*, esami finali *Corso UCS Macerie* al termine dei quali sono stati nominate sei nuove Unità Cinofile da ricerca sotto macerie operative. (A.C.)



La Redazione invita tutti i lettori a visitare i siti ufficiali del Sovrano Militare Ordine di Malta agli indirizzi www.orderofmalta.int e www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-piemonte-valle-daosta per ulteriori notizie, aggiornamenti ed approfondimenti degli articoli.



IL 31 MARZO SCADE IL TERMINE PER IL VERSAMENTO DELLA QUOTA 2018

DOVUTA DALLE DAME, DALLE DONATE, DAI CAVALIERI E DAI DONATI, FISSATA IN € 405,00.

IL VERSAMENTO PUÒ ESSERE EFFETTUATO, OLTRE CHE IN SEDE, TRAMITE BONIFICO BANCARIO SUL C/C DI BANCA REALE, INTESTATO A S.M.O.M. - DELEGAZIONE DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, IBAN: IT310031380100000012978722

CONTINUA L'INVIO DI QUESTO NOTIZIARIO ANCHE AI MEMBRI DEI VARI GRUPPI OPERANTI NELLA GIURISDIZIONE DELLA DELEGAZIONE ED A COLORO CHE HANNO RICEVUTO UN RICONOSCIMENTO AL MERITO MELITENSE E SONO RESIDENTI NEL TERRITORIO DELLA DELEGAZIONE. CI AUGURIAMO COSÌ DI FAR COSA GRADITA E DI PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA LOCALE DELL'ORDINE. MA SE QUESTO NON FOSSE IL CASO, BASTA SEGNALARLO ALLA SEGRETERIA E L'INVIO SARÀ SOSPESO. PER VENIRCI INCONTRO, ANCHE DAL PUNTO DI VISTA DEI COSTI, INVITIAMO ALTRESÌ A SEGNALARCI L'EVENTUALE INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA.

IL DELEGATO ED IL CONSIGLIO DELEGATIZIO INVIANO A TUTTI GLI AUGURI PER UNA SANTA PASQUA DI RESURREZIONE

IL MELITENSE

SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO
DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA
GRAN PRIORATO DI LOMBARDIA E VENEZIA
DELEGAZIONE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA
Corso Vittorio Emanuele II, 96 - 10121 TORINO - Tel. e Fax +39 011 5621568
info.piemonte@ordinedimaltaitalia.org - www.ordinedimaltaitalia.org
Segreteria: dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30
RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE:
MARIO LICCI MARINI
REDAZIONE, IMPAGINAZIONE E GRAFICA
MARCO DI BARTOLO
HANNO COLLABORATO IN QUESTO NUMERO:
EMANUELE DI ROVASENDA, COSTANTINO GILARDI,
ALESSANDRO ANTONIELLI D'OULX, LUDOVICO RADICATI DI BROZOLO,
MARCO DI BARTOLO, ANNAMARIA GENTI SOZZI,
MARIA GRAZIA ANTEGNINI, UGO BURAGLIA, ALFREDO CARMELITA.

CONSIGLIO DELEGATIZIO

DELEGATO: EMANUELE DI ROVASENDA DI MELLE DI CERESOLE DI PALERMO
VICE DELEGATO: ANDREA VALFRÈ DI BONZO
TESORIERE: ENRICO SENES SCARPA
CONSIGLIERI: MARIO LICCI MARINI, CLARA PASQUINI NASI,
SOFIA RUFFO DELLA SCALETTA CARIOGGIA,
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI: CESARE BALLADORE PALLIERI,
FRANCESCO DE REGE DI DONATO, PAOLO MAROCCO CARENA
CAPPELLANO: FRA' COSTANTINO GILARDI, O.P.



S.M.O.M.



DELEGAZIONE DI TORINO